

**Si terrà il 16 e interesserà tutti i lavoratori marchigiani**

## Perché lo sciopero

Un articolo del segretario della CGIL

**L'STATO** di insoddisfazione dei lavoratori e la maggiore determinazione nelle loro lotte in questa fase, anche nella nostra regione, al contrario di quanto qualcuno vorrebbe far credere, nascono da un giudizio ragionato e consapevole sulla gravità della crisi, sulla sua insufficienza del servizio e la responsabilità del padrone. Il grossso del movimento infatti non cede né alla rassegnazione, né ad atteggiamenti protestati, e aspettatori o corporativi, ma propone nei luoghi di lavoro, a cominciare da quelli più complessi, a livello nazionale e regionale delle soluzioni per uscire dalla crisi, ponendo al centro i problemi dell'occupazione e della difesa delle categorie e delle zone più deboli del paese. Queste linee sono impegnate a far emergere in tutti i lavoratori marchigiani per cambiare una situazione che ogni giorno si agrava. Infatti, a differenza del passato, nelle Marche si registra una riduzione dell'attività produttiva e delle occupazioni, più pesante che a destra, nasce da le ipotetiche scelte di un ulteriore raggiungimento se non cambiano gli orientamenti di politica economica del governo e del padrone.

Lo sciopero regionale di tutti i categorie di lavoratori, da cui il disappunto dalla convinzione che non è più sufficiente, anche se indispensabile, affrontare i problemi caso per caso. Da mesi sono in corso lotte aziendali alla «Maraldo», al Cantiere Navale, alla «Breda», alla «Fiat» per impedire il ridimensionamento della mobilità di queste importanti realtà produttive. Così è nelle aziende delle confezioni, dei mobili, delle calzature, contro i licenziamenti, l'attacco ai diritti contrattuali acquisiti. Sempre più pesante è l'azione di resistenza degli lavoratori dei servizi e del pubblico impiego per il rispetto e il rinnovo dei contratti.

### Rinnovamento

Il segno comune di queste lotte non è il rifiuto dell'espansione, né tanto meno la pura richiesta salariale, ma il rinnovamento e potenziamento delle strutture produttive, un diverso modo, più efficiente e democratico, di gestione dei servizi e della pubblica amministrazione.

C'è la consapevolezza anche di non trovare, non trovare più, sufficienti soluzioni, soprattutto di carattere assistenziale e coniugiatore, ma che occorre avviare una politica economica e sociale severa, che eviti lo sperpero e l'inflazione e nello stesso tempo stimoli la crescita, la mobilità, l'allargamento e la riconversione delle basi produttive e i consumi sociali collettivi. Per questi obiettivi portiamo avanti la lotta e se sarà necessario si farà anche lo sciopero generale nazionale.

C'è non significa che vogliamo la crisi del governo, ma chiediamo un governo capace davvero di fare una diversa politica economica.

Alberto Astolfi

REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITÀ: VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 25941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

**l'Unità / domenica 11 dicembre 1977**

**Il PCI rivolge un invito a tutte le componenti per la massima partecipazione**

## Da oggi alle urne per eleggere 4 Consigli scolastici provinciali e 18 di distretto

**Un voto per cambiare e rinnovare la scuola - Programmi e liste unitarie**

Oggi è una giornata importante per tutti: forse non tutti lo avverteranno nella stessa misura, ma è certo che i genitori, gli insegnanti e gli studenti (speriamo tanti) che andranno alle urne per eleggere i 4 consigli provinciali e i 18 consigli di distretto scolastico si rendono conto di quanto valga appunto per tutti questi loro voti, che è solamente un voto di qualità di impegno politico e sociale. Però perché l'espressione pura e semplice di una volontà possa cambiare immediatamente la scuola (e l'esperienza del passato insegna). Eppure, questa volta la posta in gioco è molto più alta, e non c'è chi non se ne accorga. Si tratta di rendere realtà viva ed operante il nesso scuola-società: per questo da anni si battono le forze migliori del paese, prima di tutti gli altri, comunitari.

Dunque, un voto per cambiare può essere la pretesca di una trasformazione radicale definitiva. Ma un voto per chi? Ci sono molte liste, alcuni nomi si conoscono bene, altri no. Come orientarsi? Vogliamo indicare oggi a tutti gli elettori, anche a quelli che non leggono il nostro giornale (si deve parlare con loro, questa mattina, davanti ai seggi) di dare il loro voto alle liste unitarie.

Ognuna di queste liste, come i programmi con cui si presentano, hanno un segno indebolibile, quello di un dichiarata volontà di unirsi, di spazzare ogni discriminante (che non sia quella antifascista), di lavorare per la riforma e per salvare la scuola. C'è un altro obiettivo molto chiaro: quello di isolare e battere la violenza, la sopraffazione, che ancora trovano nella società a suo tempo — un terreno facile di manovra.

Soprattutto contraddistinguono le liste unitarie e i loro programmi una concezione positiva ed avanzata del ruolo del distretto scolastico, una piccola assemblea elettriva capace di raccordarsi con gli enti locali, con le scuole, con i comuni, fino ad oggi hanno dovuto sopportare alle tante mancanze del potere pubblico centrale. Un raccordo nuovo e sostanziale tra le scuole e le autorità locali, che rifiuta ogni contrapposizione con la società interna ed esterna alla scuola.

La campagna elettorale che ci lasciamo alle spalle ha avuto il limite vistoso di una insufficiente partecipazione popolare, perciò si vede che di quanti sono intervenuti alle assemblee nelle scuole, nella fase di preparazione delle liste, è grande invece l'atteggiamento delle autorità scolastiche: per alcuni casi neppure troppo isolati si può parlare perfino di aperto bottaccio, e — d'altra canto — di faziosità. La risposta migliore a chi preferisce le scuole a chi manda giù le donne, è di andare a votare per il momento proprio un voto di fiducia alla scuola.

Dice Gabriele Fava, responsabile della commissione scuola del PCI di Ancona: «Rivolgiamo

un voto per cambiare e rinnovare la scuola. C'è un altro obiettivo molto chiaro: quello di isolare e battere la violenza, la sopraffazione, che ancora trovano nella società a suo tempo — un terreno facile di manovra.

Soprattutto contraddistinguono le liste unitarie e i loro programmi una concezione positiva ed avanzata del ruolo del distretto scolastico, una piccola assemblea elettriva capace di raccordarsi con gli enti locali, con le scuole, con i comuni, fino ad oggi hanno dovuto sopportare alle tante mancanze del potere pubblico centrale. Un raccordo nuovo e sostanziale tra le scuole e le autorità locali, che rifiuta ogni contrapposizione con la società interna ed esterna alla scuola.

La campagna elettorale che ci lasciamo alle spalle ha avuto il limite vistoso di una insufficiente partecipazione popolare, perciò si vede che di quanti sono intervenuti alle assemblee nelle scuole, nella fase di preparazione delle liste, è grande invece l'atteggiamento delle autorità scolastiche: per alcuni casi neppure troppo isolati si può parlare perfino di aperto bottaccio, e — d'altra canto — di faziosità. La risposta migliore a chi preferisce le scuole a chi manda giù le donne, è di andare a votare per il momento proprio un voto di fiducia alla scuola.

Dice Gabriele Fava, responsabile della commissione scuola del PCI di Ancona: «Rivolgiamo

mo a tutti un appello ad andare a votare. Non deve vincere questo o quello, ma certo deve perdere a scuola l'intolleranza che conduce all'integralismo e all'autoritarismo, devono perdere la concezione deprecata di una scuola che basta a se stessa, quelle forze che puntano al caos e alla disgregazione. Questo deve essere un voto per cambiare e rinnovare la scuola, quando ci sarà bisogno di una dura battaglia per far funzionare gli organismi neo eletti».

Infine un elenco delle diverse liste unitarie: ad Ancona per il consiglio provinciale lista 1 («Uniamoci per il rinnovamento della scuola»); stesso numero è stato mosso per le liste dei distretti di Ancona e Fabriano; distretto di Senigallia lista 2 («Per il rinnovamento della scuola»); distretto Iesi lista 2; distretto di Osimo lista 3 («Una scuola nuova per il progresso della società»).

A Pesaro, per il consiglio provinciale lista 1 («Uniamoci per il rinnovamento della scuola»); stesso numero è stato mosso per le liste dei distretti di Fano, Pesaro, Urbino, Camerino-Pergola, lista 1 con lo stesso motto «Uniti per una scuola democratica e rinnovata»; distretto di Novafeltria lista 2.

A Macerata, consiglio provinciale e 4 distretti sempre lista 1 («Uniti per rinnovare la scuola»); ad Ascoli, Piceno consiglio provinciale lista 1; distretti di Ascoli, Amandola, Fermignano lista 1; distretto di San Benedetto del Tronto lista 2 («Uniti per la democrazia e il rinnovamento della scuola»).

**Ancora una gravissima provocazione antidemocratica**

## Fallito attentato a un compagno a S. Benedetto

La devastazione della sede del MSI compiuta venerdì notte: usata la stessa tecnica degli attentati di qualche settimana fa al militante di Lotta Continua e al ristorante del compagno Bollettini

### Condanna della violenza dai Comuni del Pesarese

Ieri manifestazione a Urbino sull'ordine democratico

**PESARO** — Con le sedute straordinarie di martedì e venerdì le assemblee elettorali del Pesarese (consiglio provinciale e consigli comunali) hanno riaffermato unitariamente, nello spirito e nelle motivazioni una netta condanna della violenza, del terrorismo e della strategia eversiva che si manifestano con recrudescenza nel paese.

Quella di convocare gli eletti in tutti i comuni della provincia di Pesaro e Urbino è stata una iniziativa senza precedenti. Promotore il «comitato provinciale unitario per la difesa dell'ordine democratico», che ha in tal modo inteso dare uno spessore di capillarità alla vigilanza e alla sensibilizzazione contro i tentativi messi in atto per insidiare e abbattere le istituzioni democratiche. Un'iniziativa quindici di ampio respiro che prevede ulteriori tappe di mobilitazioni popolare e di massa.

Una manifestazione importante si è svolta intanto ieri a Urbino. Lavoratori, cittadini, studenti, hanno dato vita ad un incontro di massa per discutere dei problemi dell'ordine democratico. Per il cattivo tempo la manifestazione si è svolta all'interno della sala Serpieri. Hanno parlato il presidente della comunità montana, il democristiano Giuseppe Biscachi, il sindaco socialista di Fermignano, Giovanni Biscachi e il senatore del PCI Pasquale Salvucci. Folla la partecipazione degli studenti delle scuole medie superiori, e fra le adesioni si registrano quelle dell'UDI e dei collettivi universitari.

Si sviluppano intanto le iniziative e crescono le adesioni per la manifestazione provinciale di giovedì 22 dicembre a Pesaro promossa dal comitato antifascista e dai movimenti giovanili dei partiti democratici. Il corteo confluirà al palazzo dello sport dopo l'atterramento delle vie del capoluogo.

Il fatto estremamente grave, accaduto circa a tre ore dal primo attentato, che sta a significare la volontà della reazione a colpire non tanto

S. BENEDETTO — Due altri gravi fatti di terrorismo e violenza politica si sono verificati a S. Benedetto: ora hanno iniziato a sparare. Il primo alle 21 circa di venerdì notte: è stato appiccato il fuoco alla sede del Movimento sociale italiano al centro della città, il secondo ben più grave verso il compagno Francesco Capeci, nei confronti del quale all'una di sabato 10 dicembre sono stati esplosi due colpi di arma da fuoco.

Per quanto riguarda l'attentato alla sede del Movimento sociale si sa soltanto che due ragazzi, di età non superiore ai 20 anni, in tutta tranquillità hanno sfondato la porta di ingresso della sezione, ammucchiato i mobili all'interno e versato circa 10 litri di benzina dando fuoco con del coltone acceso. I due si sono dileguati in pochi minuti mentre la sede del MSI bruciava. La tecnica, secondo i primi accertamenti e le dichiarazioni fino ad ora fatte dalle autorità, sarebbe la medesima del primo attentato verificatosi a S. Benedetto, la casa del militante di Lotta Continua Zazzetta e al penultimo al ristorante San Pietro del compagno Italo Bollettini.

Il fatto estremamente grave, accaduto circa a tre ore dal primo attentato, che sta a significare la volontà della reazione a colpire non tanto

la persona, ma la democrazia che il Partito comunista rappresenta, è quello relativo al compagno Capeci, commerciante e membro del direttivo della sezione Togliatti di S. Benedetto.

Il compagno, mentre rincasava dopo una riunione di tutti i direttivi presso il comitato di zona, è stato seguito fino a casa (abitazione in via Goggi) da un'auto, una Volkswagen cabriolet bianca a bordo della quale erano almeno tre persone non identificate.

Mentre il compagno Capeci, notando che lo stavano seguendo da troppo tempo, si apprestava ad aprire il portone di casa, dall'auto sono stati esplosi due colpi di arma da fuoco contro la sua persona. Fortunatamente i colpi non sono andati a segno.

Quest'ultimo e gravissimo episodio di violenza politica dimostra che il preciso piano dei provocatori è quello di creare tensione e paura in un momento tanto importante per la vita democratica del paese, quello delle elezioni scolastiche dell'11 e 12 dicembre.

Oltre tutto secondo le impressioni e i movimenti registrati in città i provocatori stavano preparando in questi giorni a S. Benedetto atti in occasione delle elezioni, con il solo scopo di seminare panico e confusione tra lavoratori e popolazione.

## BUM crollo dei prezzi ai MAGAZZINI GABELL

MARINA DI MONTEMARCIANO  
Piazzale Marinella

ABBIAMO ACQUISTATO A PREZZI DI STOCK DALLE MIGLIORI FABBRICHE DI CONFEZIONI ITALIANE MERCI INVENTUDE PER LA GRAVE CRISI ECONOMICA E VE LE SOTTOPONIAMO A QUESTI

### PREZZI DA FAVOLA

• Abito uomo puro lana con gili	L. 59.000
• Abito uomo puro lana	55.000
• Cappelli lana donna	49.000
• Cappelli uomo 1. stock	35.000
• Cappelli uomo 2. stock	25.000
• Giubbotti velluto uomo	25.000
• Giubbotti topa	25.000
• Leder uomo-donna	25.000
• Gonne uomo	25.000
• Cappelli ragazzi	25.000
• Canades uomo	21.000
• Giubbotti velluto ragazzi 1. stock	12.000
• Giubbotti velluto ragazzi 2. stock	15.000
• Canades ragazzi dubliefax 1. stock	9.000
• Canades ragazzi dubliefax 2. stock	11.000
• Gonne ragazzi dubliefax 3. stock	13.000
• Pantaloni velluto uomo	10.000
• Pantaloni vigogna	8.000

Abbiamo acquistato qui sopra alcuni articoli e prezzi, ma visitando i MAGAZZINI GABELL della Marinella troverete un assortimento completo di abbigliamento per UOMO - DONNA - BAMBINI.

### SETTORE PELLAME

Giacconi montone uomo-donna  
Cappelli pelle uomo-donna  
Giubbotti pelle uomo-donna  
... sempre a prezzi stracciati

### MAGAZZINI GABELL

Marina di Montemarciano - Tel. 916.128

## GRANDI MAGAZZINI BERDINI EZIO & C.

Civitanova Marche (MC) Via Carducci Tel. 0733-72716-7288

Tv Color INDESIT	26"	Mod. EI	L. 358.000
" PHILIPS	26"	Mod. Modigliani	L. 630.000
" CGE	26"	Mod. 4126	
" NORDMEND	26"	Mod. 7716	L. 614.000
" SIEMENS	27"	Mod. 4342	L. 648.000

**PER UNA SCELTA ECONOMICA - DI FIDUCIA - DI GARANZIA!!!**  
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

**GARANZIA: TOTALE 1 ANNO • MOTORE: 2 ANNI, 100.000 km.**

## GALEAZZO BOATTINI

PESARO  
VIA JESI, 5 - Tel. 21223/4

FANO

VIA PISACANE - Str. Naz. Adr. - Tel. 875354

